TORINO
Anno 78 - Num. 6
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-643 al n. 40-648

LA STAMPA

GIOVEDI'
6 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economica condizioni in testa alle speciali rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 320 - telefoni 55-425 - 55-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — O. C. P. N. 2/1360.

Il grande urto invernale nell'ansa del Nipro

La battaglia infuria a Berdicev

Un reggimento di fucilieri sovietici sbaraglinto nel settore di Zitomir - Falliti tentativi bolscevichi nelle zone di Vitebsk e di Nevel - Cannoneggiamento a Cronstadt

Berlino, 5 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella parte meridionale del fronte orientale non si sono svolti ieri che combattimenti di importanza locale.

Nella zona a sud-est e ad ovest di Zitomir sono stati respinti ripetuti forti attacchi sovietici e un certo numero di carri armati nemici è stato distrutto. In una puntata di sorpresa, nostre formazioni corazzate hanno sbaragliato un reggimento di fucilieri sovietici.

Particolarmente nel settore di Berdicev è aumentata l'intensità degli attacchi sovietici. Dopo accaniti combattimenti, è stata abbandonata la parte orientale della città, mentre negli altri punti i sovietici sono stati respinti.

Ad occidente di Propoisk il nemico, dopo una forte preparazione di artiglieria, è passato all'attacco su un fronte ristretto con parecchie divisioni di fucilieri e numerosi carri armati. I combattimenti, nei quali i sovietici subiscono perdite particolarmente elevate, sono ancora in corso.

Tentativi compiuti dai bolscevichi per riprendere il terreno da noi conquistato negli ultimi giorni a nord-ovest di Vitebsk sono stati respinti in parte con contrattacchi.

A nord di Nevel sono falliti attacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di mezzi corazzati.

Batterie da costa della Marina hanno cannoneggiato un battello speciale bolscevico bloccato nel ghiaccio presso Cronstadt ed hanno messo a segno numerosi colpi su una motonave.

Sul fronte dell'Italia meridionale, ad occidente di Venafro, il nemico ha attaccato ripetutamente i nostri avamposti, impiegando forze preponderanti, ma è stato respinto ed ha subito elevate perdite umane. Anche a nord-ovest di Ortona parecchi attacchi nemici sono stati stroncati davanti alle nostre posizioni.

Nelle ore meridiane di ieri, bombardieri nord-americani hanno attaccato località della Germania settentrionale ed occidentale. I quartieri di abitazione della città di Kiel sono stati nuovamente oggetto di un violento attacco terroristico. Secondo i rapporti finora pervenuti, le forze della difesa hanno abbattuto sul territorio del Reich e su quelli occupati ad occidente 29 aeroplani, per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

La notte scorsa alcuni aeroplani britannici hanno compiuto voli di molestia sulla Germania occidentale e settentrionale.

Aeroplani tedeschi hanno attaccato, nella notte passata, singoli obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale.

L'Agenzia internazionale di informazioni circa la situazione sul fronte orientale comunica che la grande battaglia invernale di Zitomir, che i sovietici hanno iniziato il 24 dicembre, lanciando nella lotta circa 30 divisioni di fanteria, 20 brigate blindate e forze d'artiglieria estremamente potenti, continua con una violenza che non conosce soste. I sovietici si vedono costretti, a causa dell'enorme usura degli uomini e del loro materiale bellico, a rinsanguare le loro forze con sempre nuove riserve per continuare la loro offensiva invernale e per tentare di sfondare il fronte tedesco.

Così facendo, essi si appoggiano sulla tattica che consiste nel tentare la penetrazione con gruppi blindati relativamente deboli e formazioni mobili di fanteria nei punti di minor resistenza al fine di pervenire alle spalle della difesa tedesca. Nello stesso tempo, essi lanciano nel corridoio di irruzione, esposto naturalmente ad un fuoco possente sviluppato da tutte le armi difensive, formazioni di fanteria che vengono continuamente rinnovate e che hanno il compito di allargare questo corridoio e formare dei cunei nel dispositivo tedesco. Le truppe tedesche, praticando una difesa mobile generalmente offensiva, sono riuscite, nonostante la superiorità numerica delle formazioni attaccanti sovietiche, a sventare queste intenzioni.

Anche nel settore centrale è stato possibile, nella giornata del 3 gennaio, evitare la manovra aggirante in grande stile iniziata dai sovietici, infliggendo agli assalitori perdite eccezionalmente gravi ed a respingere con vigorosi contrattacchi i gruppi nemici delle ali nord-ovest e sud-est.

Sui fronti della Crimea non vengono segnalate operazioni importanti, ma dei movimenti e concentramenti di truppe nella regione di Cherc permettono di concludere che i bolscevichi hanno l'intenzione di riprendere i loro attacchi anche in questa zona.

[illegible] condizioni atmosferiche avverse, formazioni da combattimento dell'aviazione tedesca hanno attaccato con buoni risultati i movimenti e i concentramenti di truppe nella regione di Cherc, nonchè i passaggi del Mar Putrido.

I combattimenti nell'area della testa di ponte di Nicopol, nella regione di Saporoze e ad occidente di Dnepropetrovsk sono ulteriormente diminuiti in estensione. Degli attacchi effettuati da forze sovietiche relativamente deboli, sono stati infranti, senza eccezione, mentre si trovavano ancora davanti alle linee tedesche. Anche nella regione di Cercassi, concentramenti di truppe sovietiche lungo la strada di Smela, sono stati efficacemente attaccati e dispersi.

A sud e a sud-ovest di Chiev, le formazioni tedesche hanno rinnovato, nella regione di Cerkov, i loro successi difensivi, sventando tentativi sovietici di penetrare nelle linee tedesche ed infliggendo agli assalitori delle perdite sanguinose. Il gruppo di combattimento lanciato avanti in questa regione si componeva di 11 carri armati e di formazioni d'accompagnamento abbastanza importanti. Sin dal primo attacco esso è stato frantumato: 7 carri armati del tipo «T. 34» sono stati distrutti e sono state decimate le formazioni d'accompagnamento e le formazioni di fanteria sovietica che seguivano in diverse ondate, prima ancora che queste potessero schierarsi per la difesa; il fuoco concentrico delle armi germaniche ha mietuto nelle file nemiche cruenti vuoti enormi.

Nel settore adiacente, a sud-ovest, una [illegible] è stata, nella giornata di ieri, occupata e perduta diverse volte, sino a che, alla fine della giornata, dopo un attacco vigoroso dei granatieri tedeschi, essa veniva saldamente occupata.

A sud-est di Berdicev, una puntata offensiva combinata, effettuata da parecchi carri armati tedeschi e da parecchie formazioni avanzate di fanteria, è riuscita ad accerchiare tre gruppi di forze sovietiche, ad eccezione di alcuni prigionieri, a decimarle; nel corso di queste operazioni offensive, [illegible] 21 carri armati nemici, 14 sono stati messi fuori uso, ed i rimanenti, invertita la rotta, si sono precipitosamente ritirati verso nord-est.

Un attacco aereo contro Spalato

Zagabria, 5 gennaio.

Aviatori anglo-americani hanno effettuato lunedì un nuovo attacco contro Spalato in Dalmazia. Gli obbiettivi militari e le installazioni portuarie non sono stati raggiunti, mentre è stata distrutta completamente la chiesa parrocchiale, lo storico palazzo arcivescovile ed una grande quantità di case d'abitazione private. Il numero delle vittime della popolazione civile non è stato ancora stabilito, poichè sono ancora in corso i lavori di rimozione delle macerie.

IL BOLLETTINO NIPPONICO

Sedicimila uomini perduti dagli americani in Nuova Guinea

Tokio, 5 gennaio.

Il Quartier Generale Imperiale comunica che il 2 gennaio, truppe alleate [illegible] sbarcate presso Capo Gundi, 32 Km. a sud-ovest di Madang, nella Nuova Guinea. Le forze nemiche sono state attaccate incessantemente dall'aviazione nipponica.

Nella regione a nord di Finschafen, le truppe nipponiche dopo aver per qualche tempo contrastato gli attacchi alleati, stanno ora muovendo lentamente verso la zona a nord-ovest di Polasca, 56 Km. a nord-ovest di Finschafen, dove si stabiliscono in nuove posizioni.

Dal 2 settembre ad oggi, il nemico ha perduto in questa zona oltre 16 mila uomini. Le perdite giapponesi sono state di circa 3 mila tra morti e feriti.

A Capo Marcus, nella Nuova Bretagna, e a Capo Gloucester, le forze giapponesi attaccano continuamente le forze nemiche, i cui effettivi sono attualmente pari a quelli di una divisione».

Mentre Roosevelt è malato

Si chiede il rimpasto del Governo con le dimissioni di Hopkins e Stimson

Lisbona, 5 gennaio.

Notizie da Washington dicono che, secondo dichiarazioni di persone appartenenti alla Casa Bianca, Roosevelt continua ad essere alquanto debole, pur dovendosi considerare le sue condizioni di salute abbastanza soddisfacenti.

Per quando sarà guarito dalla bronchite che lo affligge, si prevede, intanto, che il Presidente dovrà, tra l'altro, prendere in esame le richieste di forti gruppi delle due Camere che esigono un rimpasto della compagine governativa. Si chiede addirittura la testa di Hopkins, uomo di fiducia di Roosevelt, nonchè di Stimson, Ministro della Guerra, e di Wickard, Ministro dell'Agricoltura, oltre alle dimissioni dell'isterica miss Perkins, Ministro del Lavoro, e del pleghevole Biddle, Ministro della Giustizia.

Persone molto a contatto con Roosevelt fanno osservare che, mentre su tutti gli altri... incriminati il Presidente potrà forse cedere, su Hopkins ben difficilmente si indurrà ad accettare le richieste dei parlamentari.

IN ITALIA MERIDIONALE

Una nuova linea germanica stabilita sulle rive del Foro

Berlino, 5 gennaio.

Il collaboratore militare della *Transocean*, capitano L. Sertorius, scrive che la situazione sul fronte italiano non ha subito nel nuovo anno nessun cambiamento, e soprattutto si sono dimostrate errate le speranze nemiche che, dopo la cattura di Ortona, avvenuta il 28 dicembre scorso, l'ala destra dell'ottava Armata britannica avrebbe trovato la strada libera per Pescara.

In realtà gli inglesi ed i canadesi che negli ultimi giorni del decorso anno sono stati costretti a segnare il passo poco a nord di Ortona, nel nuovo anno sono stati impegnati in duri combattimenti con le unità tedesche che lottano con grande accanimento e che spesso lanciano dei contrattacchi. La continua resistenza di queste retroguardie, composte di formazioni relativamente piccole, è stata sufficiente per adattare il ritmo dell'avanzata nemica ai piani previsti dell'ala sinistra germanica di saldamente stabilirsi sopra una nuova linea di battaglia sulle rive del fiume Foro.

Nella giornata di ieri nessuna località della riva meridionale di questo fiume era stata raggiunta dalle avanguardie britanniche. I combattimenti in queste zone segnano una diminuita intensità, cosa che ha però carattere temporaneo.

Durante i giorni di capo d'anno, il centro e l'ala sinistra dell'VIII Armata sono rimasti praticamente inattivi. L'ala destra della V Armata americana non ha fatto nessun progresso degno di nota ed anche lungo la costa del golfo di Gaeta, dove poco prima del nuovo anno un battaglione americano che aveva tentato di sbarcare è stato efficacemente respinto, la situazione è ritornata calma.

Soltanto l'artiglieria ha effettuato da ambo le parti vivaci tiri di sbarramento nei diversi settori del fronte.

Gli anglo-americani frattanto stanno riorganizzando i loro reparti che sono stati tanto duramente provati nelle ultime azioni. La Luftwaffe però intralcia i loro piani con violente incursioni sui porti e lungo le strade attraverso le quali le riserve giungono in linea.

Dall'Agenzia internazionale d'informazioni si apprendono i seguenti particolari sui combattimenti in corso sul fronte dell'Italia meridionale. La attività bellica è stata ieri alquanto più vivace. Si è avuta in particolare una reciproca attività dell'artiglieria sugli Appennini con condizioni atmosferiche leggermente migliorate. Nel complesso il quadro dei combattimenti è stato però caratterizzato dalla attività di reparti d'assalto e di truppe esploranti tedesche. Approfittando della presenza della neve [illegible] hanno effettuato ieri azioni di distruzione e di sbandamento davanti e dietro le linee nemiche. Un reparto esplorante nemico è stato accerchiato in una stretta montana e fatto prigioniero ad occidente di Filignano.

Nella zona di Arielli batterie pesanti germaniche approfittando di provvisorie condizioni di buona visibilità hanno preso sotto il loro fuoco, con ottimo successo, truppe in movimento e concentramento di mezzi corazzati nemici come anche un deposito di munizioni e di vettovaglie dell'VIII Armata. Sulla strada costiera a nord-ovest di Pescara è stato fatto fallire davanti alle linee germaniche un nuovo tentativo di sfondamento effettuato dal nemico, il quale ha perduto due carri armati del tipo Sherman. Questo nuovo fallito tentativo di sfondamento verificatosi nei pressi della costa adriatica è il sesto effettuato dal nemico nello spazio di sei giorni nello stesso luogo e aveva per scopo di ottenere almeno un successo locale per attenuare alquanto la delusione subita dalle truppe anglosassoni cui era stato promesso dal generale Montgomery che avrebbero passato il Natale a Roma.

L'«ukase» di Benes a De Gaulle

Una federazione sovietica di fronte a Gibilterra

Lisbona, 5 gennaio

L'Africa del Nord, già gioiello dell'Impero francese, sta avviandosi a diventare uno Stato «indipendente» comunista, e precisamente sotto il nome di «Federazione sovietica del Nord Africa». Tali le notizie che qui giungono da Algeri. Il giornale *Liberté* che si pubblica in quella città, ha annunciato ieri il programma del partito comunista nell'Africa settentrionale, preludio alla costituzione della «Federazione sovietica». Le ultime istruzioni sono state portate da Mosca al Comitato francese di Algeri dal noto Benès che è diventato ora mezzo e strumento del Cremlino.

De Gaulle capitola

Il partito comunista del Nord Africa pone nel suo programma, tra l'altro, l'abolizione dei dazi doganali in tutta l'Africa settentrionale e la elargizione di uno statuto di uguaglianza sociale politica ed economica per tutte le popolazioni sia di razza bianca che indigena.

Come si vede un duro colpo è inferto alla razza bianca. Il comunismo anche in Africa come nel Sud America, favorisce i meticci e i mulatti a detrimento netto della razza bianca e a suo totale indebolimento.

Non ancora è dato di conoscere quali case africane verrebbero comprese nella progettata Federazione sovietica che acquisterebbe una posizione di dominio nel bacino occidentale del Mediterraneo e proprio davanti a Gibilterra, ma si ritiene che la Federazione dovrebbe comprendere l'Algeria, la Tunisia e il Marocco, compreso il Marocco spagnolo. Non si sa quale reazione opporrà Madrid, ma appare fin da ora certo che gli attuali dirigenti spagnoli non accetteranno di perdere un solo metro quadrato della zona di Marocco che ancora rimane alla Spagna.

Non si parla qui di inclusione dell'ex-Africa Occidentale francese nel sistema della Federazione sovietica, perchè è noto come gli americani intendano rimanere per sempre a Dakar, e forse anche in qualche punto dello stesso Marocco, a Casablanca. Si commenta qui, d'altra parte, che lo stabilirsi di un qualunque Stato sovietico nel Nord Africa sulle sponde dell'Atlantico e del Mediterraneo, affaccianteci addirittura davanti a Gibilterra non potrebbe riuscire certamente gradito, a parte la Spagna, alla Gran Bretagna.

Intanto si apprende che dodici membri della cosidetta assemblea consultiva di Algeri hanno inviato una lettera a De Gaulle con la quale chiedono dei cambiamenti politici di cui si ignorano i dettagli. Il punto fermo della questione è già stato segnalato. La lettera dei comunisti a De Gaulle non è altro che un'appendice dell'Ukase consegnato allo stesso da Benès per incarico di Stalin. In questo Ukase il capo del bolscevismo ordina senz'altro la formazione del partito comunista mediterraneo. Si attende quanto prima la capitolazione di De Gaulle, quella degli anglosassoni essendosi già verificata durante la conferenza di Teheran. Tutto ciò a noi non interesserebbe che relativamente se le capitolazioni a catena degli anglo-franco-americani di fronte alle richieste staliniane non aprissero il varco all'avanzata dell'infezione bolscevica in territori sin qui rimastine praticamente immuni.

Frattanto si annuncia che il commissario degli Esteri del costituito comitato francese dell'Africa Settentrionale, Massigli, lascierà prossimamente Algeri per intraprendere un lungo viaggio all'estero. In proposito il giornale inglese *Daily Herald* rileva che una delle capitali che visiterà Massigli sarà Washington dove la sua opera sarà principalmente diretta a far riconoscere il comitato di Algeri come uno stato sovrano. Massigli tenterà inoltre che venga messa a disposizione di De Gaulle parte dei crediti congelati negli Stati Uniti e per avere l'oro della Martinica.

Gli affamatori

Si continua infine a segnalare che nell'Africa Settentrionale ex-francese, la situazione alimentare si fa sempre più tragica tanto che le autorità di Algeri si sono viste costrette a prendere misure severissime diminuendo di nuovo quantità di cereali, legumi, frutta e carne destinati alla popolazione locale. Ora, se bene ricordiamo, le ricchissime e fertili contrade dell'Algeria sono state sempre feconde esportatrici, precisamente di cereali, legumi, frutta e carne di cui oggi le popolazioni del Nord Africa risentono tanto gravemente la penuria. Anche nel periodo bellico l'esportazione di tali generi di prima necessità nella Francia continentale era di tale entità che gli anglo-franco-americani di fronte alle richieste staliniane non aprissero il varco all'avanzata dell'infezione bolscevica in territori sin qui rimastine praticamente immuni.

Frattanto si annuncia che il commissario degli Esteri del costituito comitato francese dell'Africa Settentrionale, Massigli, lascierà prossimamente Algeri per intraprendere un lungo viaggio all'estero. In proposito il giornale inglese *Daily Herald* rileva che una delle capitali che visiterà Massigli sarà Washington dove la sua opera sarà principalmente diretta a far riconoscere il comitato di Algeri come uno stato sovrano. Massigli tenterà inoltre che venga messa a disposizione di De Gaulle parte dei crediti congelati negli Stati Uniti e per avere l'oro della Martinica.

Dichiarazioni di Schmidt sull'invasione

"La loro sconfitta sarà tanto maggiore quanto più vasto sarà il secondo fronte,,

Berlino, 5 gennaio.

Durante una riunione coi giornalisti, il dott. Schmidt, capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri del Reich, ha parlato della progettata invasione dell'Europa da parte degli alleati, annunciata con tanta propaganda.

«La loro sconfitta — ha dichiarato Schmidt — sarà tanto maggiore, quanto più vasto sarà il secondo fronte che essi vogliono creare in Europa.

«Date le promesse da loro fatte a Stalin, la certezza di questa sconfitta pone gli alleati di fronte ad un tremendo dilemma, sia nel campo militare che in quello politico, perchè la creazione di un secondo fronte in Europa è la condizione basica e primordiale dell'alleanza anglo-americana-sovietica.

«Gli inglesi e gli americani — ha concluso Schmidt — sono indubbiamente consci del pericolo e delle gravi conseguenze che porta con sè l'infelice esito di un tentativo di invasione che sarebbe, a breve scadenza, seguito dal crollo di tutto l'apparato bellico sovietico sul quale grava attualmente tutto il peso della guerra».

Da Algesiras si riceve, frattanto, che, secondo le dichiarazioni di competenti ambienti militari, il Governatore di Gibilterra, Mac Fariana, reduce da Londra ha affermato che la guerra in Italia deve essere in ogni caso liquidata prima dell'inizio dell'invasione dell'Europa».

«Se è esatto — ha aggiunto Mac Fariana — che, per l'inizio dell'invasione, è stato fissato il primo giorno del prossimo maggio, sarebbe da sperare che prima di quella data l'obbiettivo agognato sia stato raggiunto».

Come si vede, a dispetto delle dure lezioni subite in questi ultimi tempi e nonostante la impossibilità tedesca di fronte alla «guerra dei nervi», c'è sempre qualche personaggio nordamericano che si esercita nel poco fortunato mestiere del profeta, che fissa date per la guerra in Italia e mette termini per la creazione del «secondo fronte».

D'altra parte secondo quanto si apprende da Stoccolma, all'euforia della propaganda ufficiale britannica circa le sorti della guerra, rispondono ora taluni tra i più importanti organi di stampa inglesi che rivolgono un serio monito al pubblico britannico.

Il *Times*, ad esempio, sottolinea che la situazione odierna è per gli inglesi, sotto molti punti di vista, più grave che nel 1940, sempre che si voglia apparire degni dell'ora in cui si vive. «I soldati britannici, infatti, — scrive il giornale — hanno vissuto dei giorni che non fanno loro prevedere nel nuovo anno un facile compito militare. Essi hanno fin troppo bene che il periodo più duro è, anzi, il punto cruciale della guerra è imminente. Nessuno, e neppure il cittadino britannico, vorrà illudersi che la vittoria finale sia ormai un fatto compiuto».

Gli uccisori del milite Lo Fiego condannati alla pena capitale

Trenta anni di reclusione ad un complice - La sentenza eseguita ieri all'alba

Il giorno 4 gennaio corr., nell'aula della Corte di Assise di Torino, si è celebrato, davanti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, il processo a carico di Giudice Cesare, Altieri Giovanni, Balluri Rinaldo e Gherra Azeglio, imputati dell'assassinio di Lo Fiego Antonio, Milite della M.V.S.N., avvenuto la sera del 5 dicembre scorso, in località Torre Bairo.

Il Tribunale ha condannato alla pena capitale il Cesare Giudice, esecutore materiale del delitto ed il suo complice Balluri Rinaldo; alla pena di anni trenta di reclusione l'Altieri Giovanni, altro complice, con la diminuente dell'art. 114 per avere partecipato alla proditoria aggressione senza armi da fuoco.

Ha condannato inoltre il Gherra Azeglio, che non partecipò al delitto, alla pena di [illegible] cata denuncia e porto abusivo di armi.

La sentenza è stata eseguita ieri all'alba.

La giustizia fascista continua la sua opera rigida e serena, punendo esemplarmente quei miseri che, venduti al nemico, disperatamente cercano, nell'assurdo e folle gesto sanguinario, di arrestare la marcia della nostra risurrezione.

Gli assassini pagano con la pena capitale le proditorie uccisioni di italiani e di fascisti, così come tra giorni pagheranno, in egual misura, i rapinatori ed i sabotatori, che dovranno rispondere davanti al Tribunale Speciale delle loro delittuose gesta.

Mentre la giustizia segue il suo inesorabile corso, il popolo italiano continua ad offrire alla Patria martoriata ed umiliata il contributo del suo disciplinato lavoro, indispensabile forza perchè si possa veramente ricostruire quanto

Le navi americane «Liberty» trasformate per trasporto truppe si spaccano in alto mare

Amsterdam, 5 gennaio.

Alcune delle famose navi *Liberty*, le navi statunitensi da diecimila tonnellate costruite in serie, sono state trasformate per il trasporto delle truppe, ma giunte in alto mare, a causa dei difetti di costruzione, esse si sono spaccate in due. Notizie da Londra informano che è stato chiesto al Senato statunitense l'immediata sospensione dei lavori di trasformazione di questo tipo di navi e una inchiesta per stabilire i responsabili [illegible]

Il duro prezzo pagato dagli anglo-assassini

262 aerei della Raf abbattuti in venti giorni su Berlino

Berlino, 5 gennaio.

Nelle ore meridiane di ieri una formazione di bombardieri nordamericani ha effettuato un attacco terroristico contro la città di Kiel. Come il *D.N.B.* apprende, l'attacco è stato eseguito con tempo coperto da dense nubi e da una altezza variante dai sette ai novemila metri. Sono state lanciate numerose bombe incendiarie ed al fosforo che hanno causato gravi danni a quartieri d'abitazione e in quello universitario. Anche lo storico castello della città ha sofferto gravi danni. Secondo le notizie finora giunte, 18 bombardieri quadrimotori nemici sono stati abbattuti dalla difesa contro-aerea e dalla caccia germanica, ma si ritiene che il numero degli apparecchi nemici abbattuti possa ancora aumentare. Nel corso di accaniti combattimenti aerei avvenuti durante il loro viaggio di entrata e di uscita dal territorio tedesco, diversi apparecchi da combattimento nemici di scorta ai bombardieri sono stati abbattuti dalla caccia germanica.

Da Stoccolma giunge notizia che un grosso apparecchio da bombardamento nordamericano del tipo *Liberator* ha dovuto effettuare nel pomeriggio di ieri un atterraggio di fortuna nella Svezia meridionale presso la località di Mestort. L'apparecchio aveva un equipaggio di dieci persone e presentava evidenti segni di un combattimento recente.

I criminali dell'aria pagano a caro prezzo le incursioni terroristiche con cui vanamente tentano di fiaccare il morale del popolo germanico. Infatti è stato annunciato a Londra che dal 16 novembre l'aviazione inglese ha perduto, soltanto durante le incursioni sulla città di Berlino, 262 bombardieri, aventi a bordo duemila uomini di equipaggio.

Mercoledì nelle prime ore del mattino è stato dato l'allarme aereo a Londra, secondo quanto è stato annunciato dal Servizio Britannico Informazioni. E' stato udito il tiro dell'antiaerea nella zona londinese.

Colpito in un punto vitale dalle raffiche di mitraglia di un caccia, un aereo nemico precipita in fiamme

NEL CIELO DI TORINO

Uno contro dieci

Due dei cacciatori italiani che hanno abbattuto tre aerei avversari decorati della Croce di Ferro

Torino, 5 gennaio.

L'agenzia *Stefani* comunica:

«Una nuova incursione nemica si è abbattuta il 3 gennaio sulla nostra città.

«Risulta colpito in pieno, con bombe di grosso calibro, l'edificio grandioso e modernissimo di un ospedale cittadino.

Dal Sottosegretariato all'Aeronautica si apprende:

Nella incursione del 3 gennaio su Torino, le formazioni anglo-nordamericane sono state attaccate da un esiguo reparto italiano in costituzione. Nonostante la sproporzione numerica — uno contro dieci — i cacciatori italiani hanno abbattuto, in breve tempo, tre apparecchi nemici, mitragliandone efficacemente alcuni altri.

Il comportamento dei cacciatori italiani è stato ammirato dagli aviatori tedeschi, che hanno voluto decorare due nostri piloti con la Croce di Ferro «sul campo».

La notizia è di proporzione modesta, ma ha un significato che supera, per importanza, quello del semplice episodio bellico. L'abbattimento dei tre apparecchi nemici da parte di pochi cacciatori italiani appartenenti a reparti in via di costituzione, e che si trovavano sul campo casualmente, si adatta infatti a simboleggiare il rinascere dell'Arma Azzurra italiana, di cui è in pieno corso la ricostruzione.

Essa merita inoltre di essere contrapposta all'altra di ieri, secondo la quale alcuni bombardieri badogliani hanno partecipato recentemente ad un bombardamento di Valona; lo merita perchè, mentre quei bombardieri passati al nemico non possono che contribuire a seminare la strage in centri abitati, secondo i sistemi degli anglosassoni, la sorgente Aviazione Repubblicana anela al combattimento per la difesa della Patria.

La prima vittoria della caccia repubblicana

L'azione condotta l'altro giorno dal Primo Gruppo da Caccia è stata fulminea. Due formazioni, la prima al comando del capitano Visconti, la seconda al comando del capitano Marinoni, si sono portate, su allarme, nella zona ove era presumibile il transito delle pattuglie anglo-americane.

L'azione avversaria, del resto come sempre, era stata preparata in grande stile.

I quadrimotori pesanti venivano scortati da varie decine di bimotori da combattimento che avevano il compito di proteggere la formazione dei bombardieri. La nostra caccia si è trovata in condizioni di assoluta inferiorità: basterà dire che il capitano Visconti, da solo, ha dovuto attaccare una pattuglia di nove aerei nemici. In questi casi si rivela la superiorità tecnica e il maggiore spirito degli aviatori italiani.

Ci raccontava Visconti che l'inizio dell'attacco su un bimotore veloce Lockeed, s'era trovato, improvvisamente, investito dagli apparecchi nemici. L'apparecchio avversario tentava di sfuggire all'azione di Visconti con delle virate strettissime quasi u[illegible] maneggevolezza dei Macchi e la perizia del pilota ha permesso la conclusione vittoriosa del combattimento.

Infatti il nostro caccia (che combatteva ad una quota di circa novemila metri) con delle rapide impennate s'ergeva ad un'altezza ancora maggiore per piombare poi, a velocità vertiginosa, sul Lockeed. Una raffica generale dei cannoni di bordo e delle mitragliatrici immobilizzava i motori dell'apparecchio che cadeva in vite e infine precipitava nelle vicinanze di Cuneo.

Gli altri due apparecchi sono stati abbattuti, rispettivamente, dal sottotenente Lugari e dal sergente maggiore Cuscunà.

Il primo (tipo Lockeed) è caduto nei pressi di Saluzzo, il secondo (Lockeed) assai lontano da Torino.

Gli apparecchi abbattuti sono stati identificati a fotografati. Questa prima vittoria della nuova Caccia italiana ha un valore che supera la modestia delle cifre.

E' necessario tener presente che il Gruppo non è ancora completo nè perfettamente organizzato, e che i piloti italiani hanno combattuto nelle proporzioni di uno a dieci. Ammirevole è l'entusiasmo dei piloti: e questo entusiasmo viene oggi alimentato, ingigantito dal primo confronto vittorioso col nemico.

M. L.

Il gen. Leeth nuovo comandante dell'VIII Armata britannica

Amsterdam, 5 gennaio.

L'emittente di Londra ha annunciato che il generale sir Oliver Leeth è stato nominato comandante supremo della VIII Armata al posto del generale Montgomery. Sino alla fine del 1942 Leeth fu comandante del 30.o Corpo dell'VIII Armata e, come tale, era uno dei più giovani comandanti di Corpo dell'Esercito britannico.

Intanto, giunge notizia da Algeciras che, secondo quanto hanno dichiarato competenti ambienti militari di Londra al Governatore di Gibilterra, che è rientrato ora dalla capitale britannica, la guerra in Italia deve essere in ogni caso liquidata prima dell'inizio dell'invasione dell'Europa. Se è esatto che per l'inizio dell'invasione dovrebbe aver luogo il giorno 1° del prossimo maggio, si ritiene, nei suddetti ambienti, che prima di quella data l'obbiettivo agognato sarà stato raggiunto.

Ma, in contrasto con queste euforiche manifestazioni verbali degli ambienti militari londinesi sta una sintomatica frase del gen. Montgomery nel suo saluto il commiato alle truppe della VIII Armata. Dice, infatti, il generale a un dato punto del suo messaggio: «Occorre aver fiducia... », e ciò significa che certezza non v'è in ciò che gli anglo-americani intendono ottenere al più presto. Montgomery ha voluto porre i soldati dell'VIII Armata di fronte alla dura realtà della guerra e alle molte incognite che essa riserberà.

Occorre aggiungere che, tra le «fondate» speranze di Londra e la fiducia auspicata da Montgomery, stanno i fatti, e questi dimostrano che, con la andatura con la quale hanno avuto le loro operazioni nella Italia Meridionale, gli anglo-americani hanno altro da fare che stabilire date per «liquidare» il fronte italiano. Altro

SPECOLA

Gli "sfollati,, e i renitenti

Ancora smarrogati... di nuovo conto: apporti della contingenza, ritrovati dell'umana f... Furbizia? Fifa? O altro? Fate voi. Anzi, facciano loro. Ci sono gli sfollati dalle città bombardate, che ebbero la casa distrutta o l'hanno esposta al pericolo, e fanno ogni giorno la faticosa spola tra il posto di ricetto e l'officina, molti riuscendo appena a dividere in parti uguali le ore libere dal lavoro fra il viaggio e il letto: grande schiera della resistenza. E ci sono, inoltre, gli sfollati sulla politica: quelli che fuggì dalle città l'incursione del 25 luglio, e da allora non si mossi un minuto o di un palmo dal remito posto di sfollamento; continuano ad avere negli orecchi il ronzio dei «liberator» della notte di Sant'Anna. Portavano aquile d'orpello sul berretto, e fregi al petto, e strisce, e magari anche cordelline rosse, alcuni vantavano un biglietto da visita su cui il tipografo aveva dovuto compiere prodigi di composizione per farci stare prefissi titoli e cariche, stanco il terrore dei cronisti delle cerimonie che un momento omesso uno dell'elenco dei presenti potevano rischiare anche di giocarvi il posto, gareggiavano in notorietà e invadenza nella cerchia della loro provincia con l'olio Sasso e le sorelle Lescano. Poi sono scomparsi dalla circolazione: sfollati! Alcuni si sono spostati addirittura oltre confine l'otto settembre; fanno gli sfollati di lusso, o di grande cabotaggio, e al conoscente importuno che per casa li avvicina dicono d'essere stati rovinati dalla politica; essi che la politica, semmai, hanno rovinata. Altri s'aggirano pei villaggi, con aria stanca e delusa; non han detto sì, non hanno il fegato di dire no. Sono quelli del ni, i renitenti della riscossa. Ora han sentito che l'anno appena iniziato sarà quello della decisione della sorti della guerra, e aspettano quella per prendere la propria: cercando di piazzarsi al giusto punto per le evoluzioni del futuro — secondo la nota immagine del Raimondo — come fa il pipistrello che è pronto, secondo gli incontri, a mostrare le ali agli uccelli e le mammelle ai topi. Illusi; che non appresero nemmeno alle lezioni di catechismo che dal limbo non si esce mai, si sta in eterna attesa, peggio, assai peggio che all'inferno. Dove almeno uno fa il dannato; ma al limbo — dove stanno gli sfollati dalla politica e i renitenti della riscossa — che cosa fa? (Voci dal loggione: — Quei tali, chi Guastafeste, fan quello che han sempre fatto: nulla di buono!). E hanno ragione; le Voci.

Atleti in linea

E sia firmato il patto che mi riconcilia, chiudendo una quinquennale ostilità, coi professionisti dello sport. Ancora una settimana fa, un tale patto, non lo avrei nemmeno pensato, leggendo sulle colonne di un quotidiano una lunga chiacchierata per rispondere all'assillante domanda di un lettore che chiedeva alle stelle, ai giornalisti sportivi, ai numi: «Dove andrà Meazza?» per rispondere che «il popolare Peppino» andrà a giocare non so quale campionato. Ma ecco, dopo qualche giorno, sullo stesso quotidiano leggo che un calciatore di fama e di cartello, Piola, pone come condizione per accettare un ingaggio che gli si trovasse, nella città dove doveva trasferirsi per giocare, un posto per lavorare. «E così Mazzola, e così Loich, e così gli altri...». Continua il giornalista milanese:

Ed entusiasmano due volte: una volta per la loro abilità, un'altra volta perchè sai che finita la partita ridiventeranno i modesti disegnatori, impiegati, operai specializzati. Ora i ragazzi del Torino salgono sul loro torpedone e se ne vanno verso la loro città. Domattina, tutti, all'orario stabilito entreranno nei rispettivi reparti per riprendere il lavoro.

Io che dal giugno 1940 abbadi, e tenni, i divi dello sport in gran disgitta, da oggi divento tifoso. Ma non di quel tale campionato...

Altra questione da archiviare

Finirà per morte naturale, di vecchiaia, la borsa nera, e ancora i disquisitori saranno intenti a discutere se le ragioni sono basse o cagione di esso, o fu la scarsezza di quella a determinarla. Ma non era stato archiviato, accanto alla quadratura del circolo, il vecchio indovinello dell'uovo e della gallina? Ormai ognuno ha detto la sua, sociologi, economisti, politici e consumatori, ognuno ha suggerito il rimedio, trovato l'espediente, individuato il toccasana per guarire il male; e invece, forse continua ad avere ragione sempre Seneca (4 a. C. - 65 d. C.), il quale, esprimendosi in metafora per via della censura evidentemente, scriveva a un amico: Innumerabiles esse morbos miraris? Quoes numeres! Tu ti stupisci che ci siano tante malattie? Conta un po' quanti vischi vi sono! - Il che vale, oggi come ai tempi di Seneca, per «il [illegible] oggetto» e per altri (tanti altri!) congeneri e affini.

Per i paracadutisti

Arruolamento di allievi – La presentazione degli appartenenti alle Divisioni *Folgore, Nembo* e *Ciclone* e del *Decimo Reggimento Arditi*

Roma, 5 gennaio.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito comunica il seguente bando per l'arruolamento allievi paracadutisti.

«E' aperto l'arruolamento volontario per allievi paracadutisti dell'Esercito dal 10 al 31 gennaio 1944-XXII. Gli aspiranti debbono presentarsi per la particolare visita psicofisica al Comando truppe paracadutiste italiane in Pistoia. Requisiti per l'ammissione: età dai 17 ai 32 anni compiuti; cultura: quinta elementare. Gli aspiranti debbono richiedere al Podestà i documenti di viaggio per la suddetta località.

«Trattamento economico: coloro che risulteranno idonei alla predetta visita saranno sottoposti a un particolare addestramento paracadutistico e durante detto periodo percepiranno, oltre ai normali assegni previsti per tutti i militari, un'indennità mensile di lire 600. Dopo il primo lancio tale indennità si trasformerà in indennità di volo paracadutistico di lire 2000 mensili. Per i feriti durante il conseguimento del brevetto è previsto il trattamento morale ed economico stabilito per coloro che hanno riportato ferite in combattimento. — Firmato: Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: *Gastone Gambara*».

Il Ministero della Difesa Nazionale comunica la seguente ordinanza:

«A parziale modifica del mio precedente bando del 19 dicembre ultimo scorso dispongo che i paracadutisti delle divisioni *Nembo, Folgore, Ciclone, X Reggimento Arditi*, ecc., e cioè i paracadutisti appartenenti all'Esercito, si presentino dal 10 al 31 gennaio 1944 al Centro di raccolta di Pistoia anziché a Firenze. A Pistoia essi troveranno a riceverli appositi ufficiali incaricati. Restano immutate le altre disposizioni del bando. — Il Ministro f.to *Graziani*».

Fulgido gesto
di una madre a Pinerolo

Si lancia contro un sicario per salvare il figlio e resta ferita

Pinerolo, 5 gennaio.

Un sicario, prezzolato dal nemico, riusciva con un pretesto a penetrare nell'abitazione del signor Gianolio, segretario del Fascio repubblicano di Pinerolo, ed estraeva la rivoltella apparava improvvisamente alcuni colpi contro il figlio maggiore. La madre, signora Amelia, nel generoso tentativo di salvare il figlio, si lanciava contro l'aggressore, rimanendo in sua vece colpita da un colpo di pistola al petto, mentre il figlio rimaneva illeso. Il losco sicario, compiuto il misfatto, riusciva ad eclissarsi. Particolare degno di essere conosciuto: la signora Gianolio nello stesso giorno aveva distribuito oltre 500 pacchi alle famiglie bisognose della città

Parroco condannato a morte
graziato dal comandante germanico

Bergamo, 5 gennaio.

Per aiuto prestato ai partigiani e per possesso illecito di armi e munizioni, il parroco Mario Benigni, da Palazzago (Bergamo), era stato condannato a morte dal Tribunale di guerra del Comando Militare 1016, mentre, per favoreggiamento di ribelli, veniva condannato a 5 anni di reclusione il parroco Antonio Seghezzi, da Bergamo. Alla vigilia del Santo Natale il generale plenipotenziario delle Forze armate germaniche in Italia ha tramutato la condanna a morte contro il parroco Benigni, in via di grazia, in 10 anni di reclusione.

Un legionario assalito da tre sconosciuti
Uno degli assalitori raggiunto e ucciso

Bergamo, 5 gennaio.

L'altra sera, verso le 18, il legionario Antonio Cristofaro, mentre transitava in via Paleocapa, è stato aggredito da tre individui. Colpito alle spalle, il legionario cadeva a terra, mentre i tre si davano poi alla fuga. Rialzatosi, il Cristofaro rincorreva uno degli assalitori scambiando alcuni colpi di rivoltella. Inseguito un portone, il fuggitivo si rifugiava poi in un appartamento. Unitosi a un reparto di guardie repubblicane il Cristofaro riusciva a scovare il fuggitivo, tale Vittorio Perico, nascosto in una camera da letto. Il Perico, all'intimazione di resa, rispondeva con una scarica di fucile mitragliatore. La pronta reazione delle guardie repubblicane causava la morte dello sparatore.

TEATRI
La lirica al Carignano

Oggi *Bohème* – Domani *Traviata* – Domenica due spettacoli: *Traviata* e *Barbiere di Siviglia*

Oggi, alle 15, prima di *Bohème* con Tito Dal Monte, il tenore Rubino, il baritono Malatesta, il basso Dominici e altri interpreti minori. La seconda e ultima rappresentazione di tale opera è fissata per sabato, alle 15,30, con il tenore Antonio Salvarezza e il soprano Gina Cigna.

Domani, alle 15,30, prima di *Traviata* col soprano Toshiko Hasegawa, il tenore Agostino Casavecchi e il baritono Pietro Guelfi.

Sono intanto annunciate per domenica due rappresentazioni: la prima, alle 14,45, con la replica di *Traviata*; la seconda, alle 17,45, con l'ultima del *Barbiere di Siviglia* alla quale prende parte in stessa applaudito complesso artistico di sabato sera. Tutte le opere in programma saranno dirette dal maestro Mario Braggio

SPORT

I granata del D. A. Fiat-Torino giocheranno oggi a Milano nella seguente formazione: Cavalli; Ferrini, Piacentini; Ellena, Carsano, Cadario; Gabetto, Loik, Piola, Mazzola, Ferraris.

Oggi a Casale giocherà in squadra della Casalese Juventus che in-

CRONACA CITTADINA

I soccorsi militari
La variazione del numero in rispondenza ai ruoli

Il Municipio comunica:

Presso le sezioni dei Vigili Urbani sarà provveduto, nei giorni 11 e 12 gennaio, al seguire la variazione del numero sul libretto del soccorso alle famiglie dei militari, in corrispondenza ai ruoli di pagamento 1944. Tale variazione verrà effettuata esclusivamente presso le citate Sezioni; ed i familiari che non avranno il libretto col nuovo numero di ruolo, non potranno riscuotere il sussidio il giorno 16 gennaio e i successivi. I congiunti dei militari sono quindi invitati a presentarsi a quella fra le Sezioni sottoindicate cui corrisponde l'Ufficio Postale presso il quale effettuano la riscossione, ed il cui numero è riportato sul libretto stesso, dalle ore 9 alle ore 15, in orario continuato.

Sezioni: 1ª (via Garibaldi, n. 25): Uffici Postali N. 11-12-15; 2ª (via Palmieri, 17): N. 3-9 29; 4ª (via Stradella, 215): N. 7-30-31; 5ª (piazza Franc. Crispi): N. 4-33-41; 6ª (via Catania, 35): N. 10-22-23; 7ª (corso Italo Balbo, 180-bis): N. 2-37; 8ª (corso Moncalieri, 70): N. 6-26; 9ª (via S. Ottavio, 11): N. 1-17-50; 10ª (via Ormea, 45): N. 14-18-21; 11ª (corso Dante, 121): N. 5-34-38; 12ª (corso Duca degli Abruzzi, 61): N. 16-25-27; 16ª (via Rossana, 15 - Scuole): N. 39-40; 14ª (strada 8 Settimo, 74): N. 32-42; 15ª (via Sabaudia, 26): N. 36-43; 17ª (via P. Dom. Olivero, 19): N. 24-44-45-46; 18ª (c.so Palestro, 6): N. 13-19-28; 20ª (corso Peschiera, 380): N. 6-35.

La Befana del Balilla
Larga distribuzione di doni ai bimbi del popolo – Uno spettacolo al «Carignano» dedicato ai legionari

Proseguendo nella sua attività assistenziale a beneficio dei figli del popolo, il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, in occasione della festa dell'Epifania, ha organizzato, per oggi, una distribuzione di pacchi-dono ai bambini bisognosi che frequentano, in città e in provincia, della refezione scolastica. Particolare attenzione sarà rivolta ai piccoli delle famiglie sinistrate, private dai bombardamenti nemici del conforto delle case. La distribuzione in città, si prevede di oltre tremila pacchi, contenenti scarpette, maglierie, grana, oggetti utili e biscotti.

Anche nei comuni della provincia dove già regolarmente funziona il Comitato dell'O.N.B., avverrà analoga distribuzione per i bimbi bisognosi del luogo.

Attraverso questa nobile iniziativa, che ogni anno si rinnova con eguale larghezza, ogni, superate le difficoltà materiali che ne ostacolavano la realizzazione, il Comitato dell'O.N.B. chiamerà nelle sue case i figli dei lavoratori e di militari, dei prigionieri di guerra e delle famiglie sinistrate.

Ancora una volta si ricorda che, al primo segnale di allarme, sia diurno che notturno, ognuno deve il più rapidamente possibile scendere nel rifugio. Solamente a questa precauzionale misura, cui attemperarono gli abitanti delle zone colpite nell'ultima incursione, si deve se la vittime si poterono contare in numero limitato.

per offrir loro, quale segno d'affettuosa solidarietà, il dono della Befana.

La consegna dei pacchi, che si effettuerà questa mattina dalle 9 alle 12, avverrà in città nella casa di Piazza Bernini alla presenza delle autorità cittadine.

Questa mattina inoltre, alle ore 9,30, al teatro Carignano, il complesso artistico del Dopolavoro Fiat replicherà la sua applaudita rivista «Le belle della cena» in una spettacolo destinato esclusivamente agli appartenenti alla Guardia Nazionale Repubblicana e ai loro familiari. Nell'occasione il Dopolavoro Az. Fiat distribuirà ai legionari ricordi e doni, così come è stato già fatto, in occasione del Natale, nei centri della provincia e nelle sedi dei presidi alienti.

Parroco condannato a morte
graziato dal comandante germanico

Bergamo, 5 gennaio.

Per aiuto prestato ai partigiani e per possesso illecito di armi e munizioni, il parroco Mario Benigni, da Palazzago (Bergamo), era stato condannato a morte dal Tribunale di guerra del Comando Militare 1016, mentre, per favoreggiamento di ribelli, veniva condannato a 5 anni di reclusione il parroco Antonio Seghezzi, da Bergamo. Alla vigilia del Santo Natale il generale plenipotenziario delle Forze armate germaniche in Italia ha tramutato la condanna a morte contro il parroco Benigni, in via di grazia, in 10 anni di reclusione.

Un legionario assalito da tre sconosciuti
Uno degli assalitori raggiunto e ucciso

Bergamo, 5 gennaio.

L'altra sera, verso le 18, il legionario Antonio Cristofaro, mentre transitava in via Paleocapa, è stato aggredito da tre individui. Colpito alle spalle, il legionario cadeva a terra, mentre i tre si davano poi alla fuga. Rialzatosi, il Cristofaro rincorreva uno degli assalitori scambiando alcuni colpi di rivoltella. Inseguito un portone, il fuggitivo si rifugiava poi in un appartamento. Unitosi a un reparto di guardie repubblicane il Cristofaro riusciva a scovare il fuggitivo, tale Vittorio Perico, nascosto in una camera da letto. Il Perico, all'intimazione di resa, rispondeva con una scarica di fucile mitragliatore. La pronta reazione delle guardie repubblicane causava la morte dello sparatore.

La Befana del Balilla
Larga distribuzione di doni ai bimbi del popolo – Uno spettacolo al «Carignano» dedicato ai legionari

Proseguendo nella sua attività assistenziale a beneficio dei figli del popolo, il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, in occasione della festa dell'Epifania, ha organizzato, per oggi, una distribuzione di pacchi-dono ai bambini bisognosi che frequentano, in città e in provincia, della refezione scolastica. Particolare attenzione sarà rivolta ai piccoli delle famiglie sinistrate, private dai bombardamenti nemici del conforto delle case. La distribuzione in città, si prevede di oltre tremila pacchi, contenenti scarpette, maglierie, grana, oggetti utili e biscotti.

Anche nei comuni della provincia dove già regolarmente funziona il Comitato dell'O.N.B., avverrà analoga distribuzione per i bimbi bisognosi del luogo.

Attraverso questa nobile iniziativa, che ogni anno si rinnova con eguale larghezza, ogni, superate le difficoltà materiali che ne ostacolavano la realizzazione, il Comitato dell'O.N.B. chiamerà nelle sue case i figli dei lavoratori e di militari, dei prigionieri di guerra e delle famiglie sinistrate.

Nel cinema torna l'avanspettacolo

Dopo la distruzione, causata dai bombardamenti nemici, di vari locali ove il pubblico, che quel genere di teatro amava, poteva concedersi lo svago di uno spettacolo di arte varia, la città ne fu, si può dire, del tutto privata. Conseguenza inevitabile fu la forzata disoccupazione di un non trascurabile numero di artisti di varietà; e furono essi a maggiormente risentire della situazione, seppur rassegnandosi all'attesa di un domani migliore.

Oggi sembra che la «crisi» dell'arte varia vada risolvendosi con soddisfazione dei diretti interessati — impresari di locali e artisti — e con soddisfazione anche del pubblico.

Il «la» per la ripresa dell'avanspettacolo è partito dalla periferia. Un cinematografo della barriera di Milano, ancorchè privo di palcoscenico, è riuscito a tirar su un buon spettacolo di varietà, e giunse gradito al pubblico accorso ad affollar quella sala.

E questo è un punto di partenza: perchè presto anche altri cinematografi dotati di buoni palcoscenici, seguiranno l'esempio della periferia e chiameranno nuovamente a raccolta orchestrine e artisti, per allestire avanspettacoli a complemento delle proiezioni.

Il ritorno dell'avanspettacolo alle sale torinesi sarà salutato con simpatia da tutta una folla: nuova prova dell'ormai normale svolgimento della vita cittadina in ogni settore.

Truffatore evaso dalle "Nuove,, arrestato alla stazione di Biella
L'ultima impresa: settecentomila lire di preziosi sottratti ad una torinese sfollata a Zumaglia

Riccardo Guasco ha al suo attivo furti, rapine truffe. In questo periodo individuo aveva avuto la sfortuna di imbattersi in una signora torinese sfollata a Zumaglia Biellese, e di quell'incontro se ne ricorderà finchè vive poichè i suoi gioielli per un valore di 700 mila lire sono rimasti nelle tasche del Guasco che s'è ora offerto di venderli.

Da pochi mesi, il truffatore era evaso dal nostro carcere «Le Nuove» con i ferri ai polsi, e ciò nonostante era riuscito non solamente a liberarsi dalle manette, ma a riprendere la sua attività truffaldina. In treno egli ritornava sfacciatamente a Biella, ma la sua presenza era stata segnalata dimodochè al suo arrivo trovò a riceverlo il maresciallo dei vigili municipali Cavaglià che, nonostante l'altro cercasse di ribellarsi, lo ha tratto in arresto. Portato mentre il Guasco porta assicurato alla giustizia il commissariato di Polizia procedeva all'arresto di un suo complice.

Un giovane ucciso dall'autocorriera del Pino

Vittima di un investimento avvenuto verso le venti di martedì in corso Italo Balbo all'altezza del Motovelodromo, è deceduto il quindicenne Paolo Zocchi e, Luigi, abitante in corso Rosmini 41, che faceva parte del nostro personale in qualità di fattorino. Egli stava rincasando quando, incontratosi con un conoscente, il giardiniere Domenico Gastaldo in Camillo, residente in strada Reale 26 che trascinata un carretto, si accompagnò con lui per un tratto di strada. Giunti che furono dinnanzi al Motovelodromo erano fermi, alla loro destra, da un'autocorriera diretta a Pino, guidata dall'autista Giovanni Anderes. Lo Zocchi urtato violentemente dal veicolo, era lanciato a terra e riportava, con altre ferite, la frattura della base cranica. Il Gastaldo, pure abbattutosi al suolo, non riportava che contusioni alla spalla sinistra e alla coscia destra. Come sia potuto avvenire l'investimento è ancora ignorato.

Intanto su un'autoambulanza della Croce Rossa dell'Ospedale di Stato, sopraggiunta casualmente, si adagiavano i due feriti che erano trasportati all'Ospedale S. Giovanni; qui poco dopo il ricovero il povero Zocchi decedeva senza aver potuto riprendere i sensi. Il Gastaldo, invece, medicato, era giudicato guaribile in pochi giorni. Gli agenti del Commissariato Borgo Po hanno compiuto un sopralluogo per i necessari accertamenti.

Alla mamma a cui il governo Pacelli ora regala da grande affetto, ai famigliari tutti, porgiamo in questa luttuosa circostanza che tanto ci addolora espressioni calorose di condoglianza.

Pistosa fine di un carrettiere

Percorrendo la via Bologna, seduto su un carro trainato da un cavallo, il carrettiere Pietro Arasmini volle scendere senza fermare il cavallo; ma mentre egli stava per porre piede a terra, il cavallo si imbizzarriva e, preso la mano del carro urtava violentemente l'Arasmini, che cadeva e finiva sotto le ruote del veicolo. All'Astanteria Martini è stato ricoverato con pro. gnosi riservata e dopo atroci sofferenze, è deceduto.

La moglie scomparsa

Il carbonaio, in una drammatica confessione, racconta come uccise

Il nipote del carbonaio Onorato Gatto, il quindicenne Stefano Gatto, è stato messo a confronto con lo zio. Drammatico incontro. Alle accuse del ragazzetto il carbonaio è scattato mezzo-tramortito: «Se mia moglie è stata uccisa, e questa ancora non so — ha gridato fuori di sè dall'ira — ad uccidere sarà stato tu, insieme all'amante di Esterina, che tu ben conosceri». Ma l'accusa, oltre che assurda, era insostenibile; e alla fine l'Onorato Gatto ha confessato. La sua confessione, come si presume, non risponde del tutto alla verità, ma conduce alla conclusione essenziale, e cioè che ad uccidere l'Esterina fu proprio lui, il carbonaio, il marito!

L'Onorato Gatto, senza apparente commozione, senza lagrime, ha narrato che quella sera del 19 ottobre erano scoppiati nuovi contrasti fra lui e la moglie; motivo del diverbio, ha asserito il carbonaio, la cattiva condotta di lei (non è stato invece in alcun modo provato che le accuse del marito abbiano alcun fondamento). Nel corso della lite, la donna — sempre a dire del Gatto — impugnato un coltello da cucina, l'avrebbe ripetutamente ferito. L'arrestato presenta in effetto due cicatrici, di ferite ma a fior di pelle quasi che chi glie le ha inferte — i carabinieri non escludono possa trattarsi di autoferimento — avesse timore di fargli troppo male). Solamente allora, pur legittima difesa, il marito avrebbe strappato l'arma di mano alla moglie, e con quella l'avrebbe colpita di netto; poi dall'orrore di vederla così soffrire l'avrebbe finita recidendole la carotide.

Questo asserisce il Gatto il quale però non soltanto non ha avuto ripugnanza a pulire e conservare il coltello, e cioè l'arma uccisiva, ma pare, che, nei giorni successivi, di quello stesso coltello si sia servito per la cucina.

Più tardi il carbonaio questo racconto ha variato, a rigor di logica, avvinandosi di più al vero. Il carbonaio ha ammesso che effettivamente voleva riacquistare la sua libertà per andare a convivere con un amante tuttoggi rivercato dai carabinieri, ed ha aggiunto ai suoi particolari. Quella sera del 19 ottobre, lasciato con la moglie il suo alloggio di corso Altacomba, si era recato, sempre con lei, al magazzino di via Piacenza 20. La lite è scoppiata a proposito di un carrello che la donna voleva portare via, ma che il marito pretendeva rimanesse in consegna a lui. Ne è nata una colluttazione, durante la quale la donna è caduta a terra, battendo la testa contro uno spigolo. Il marito, allora, l'ha finita a coltellate.

Un giovane ucciso dall'autocorriera del Pino

Vittima di un investimento avvenuto verso le venti di martedì in corso Italo Balbo all'altezza del Motovelodromo, è deceduto il quindicenne Paolo Zocchi e, Luigi, abitante in corso Rosmini 41, che faceva parte del nostro personale in qualità di fattorino. Egli stava rincasando quando, incontratosi con un conoscente, il giardiniere Domenico Gastaldo in Camillo, residente in strada Reale 26 che trascinata un carretto, si accompagnò con lui per un tratto di strada. Giunti che furono dinnanzi al Motovelodromo erano fermi, alla loro destra, da un'autocorriera diretta a Pino, guidata dall'autista Giovanni Anderes. Lo Zocchi urtato violentemente dal veicolo, era lanciato a terra e riportava, con altre ferite, la frattura della base cranica. Il Gastaldo, pure abbattutosi al suolo, non riportava che contusioni alla spalla sinistra e alla coscia destra. Come sia potuto avvenire l'investimento è ancora ignorato.

Intanto su un'autoambulanza della Croce Rossa dell'Ospedale di Stato, sopraggiunta casualmente, si adagiavano i due feriti che erano trasportati all'Ospedale S. Giovanni; qui poco dopo il ricovero il povero Zocchi decedeva senza aver potuto riprendere i sensi. Il Gastaldo, invece, medicato, era giudicato guaribile in pochi giorni. Gli agenti del Commissariato Borgo Po hanno compiuto un sopralluogo per i necessari accertamenti.

Variazioni sulla linea di Santhià-Arona

Il treno diretto 271 Torino P. N. Santhià-Arona, in partenza da Torino P. N. alle ore 4,50, avrà fermata per servizio pubblico in tutte le località intermedie del tronco Torino-Santhià; ed il diretto 0 0, in partenza da Torino P. N. alle ore 6,5 e da Torino P. S. alle ore 6,19, avrà fermata a San Germano, Olcenengo, Borgo Vercelli e Ponzana.

Per sopperire alla carenza di francobolli

Per sopperire alla temporanea mancanza di francobolli la Direzione delle Poste e del Telegrafi di Torino ha disposto che tutti gli uffici appartenenti alle circoscrizioni postali di Torino e di Aosta accettino dal pubblico, anche se presentate isolatamente, corrispondenze postali sulle quali apporranno, dietro pagamento della relativa tassa, uno speciale contrassegno di affrancatura.

Per agevolare il servizio e rendere possibili i controlli è necessario però che Enti e Ditte non stendano più macchine affrancatrici ma usino esclusivamente i mezzi di conto corrente di credito. Per diventare correntisti dovranno perciò inoltrare analoga domanda alla Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Torino a mezzo dell'ufficio postale dove intendono eseguire la impostazione, e versare nel tempo stesso l'importo presuntivo delle tasse che saranno consumate nel corso del mese. La Direzione provvederà a comunicare il conto corrente che dovrà essere riportato su tutti gli oggetti di corrispondenza che saranno presentati all'ufficio d'impostazione descritti su doppia distinta. Finchè dura la attuale deficienza di francobolli il servizio sarà reso gratuitamente dall'Amministrazione e le domande saranno accettate anche se non in bollo.

Resta pertanto inteso che le corrispondenze prive di affrancatura che saranno rinvenute nelle cassette, che saranno rinvenute nelle cassette, che saranno gravate d'imposizione saranno gravate di tasse a segnatasse a carico del

Vendita di frattaglie

Di frattaglie foranee per la vendita alla propria clientela sono stati riforniti i negozi situati in: via Ellero, 33; piazza Ghirardi, 1; via Nizza, 365; via A. di Bernezzo, 75; corso Giulio Cesare, 70; via Fossati 1; via A. Cecchi, 41; via Barbaroux, 3; via Bonafous, 58; cor. so Vercelli, 132; corso Cassale, 160; via Cassino, 6; via Artisti, 18; corso Orbassano, 8 bis; corso Brescia, 49; corso Vercelli, 98; via Feletto, 40; via Vanchiglia, 25; via Andrea Doria 11; corso Italia, 307; via Bonaiodossola, 58; via Villafranca, 84; corso Racconigi, 48; via Madama Cristina, 14; strada S. Mauro, 22; piazza E. Filiberto, 26; piazza Rebaudengo, 18; via Cuneo, 2; corso Lecce, 53; corso R. Margherita, 90; via Vanchiglia, 54; via Madama Cristina, 107; via Bazzani, 32; via Borgone, 19; via Ascoli, 1; via Colombo, 25; piazza Emanuele Filiberto, 9; via Digione, 2; corso Dante, 59; via Galliari, 26; via Principe Tommaso, 25; via Mercanti, 11 corso Duca di Genova, 9 bis; via P. Oddone, 42; via S. Secondo, 9; corso Giulio Cesare, 6; corso Grosseto, 5; via S. Giulia, 37; piazza E. Filiberto, stand 18; mercato Madama Cristina; corso Alessandria, 56; corso R. Umberto, 56; via Monte Cucco, 7; corso d'Annunzio, 15; via Sesia, 12; corso Casale, 56; via Mazzini, 12; via Botero, 21.

Ente Giovale Scuola Materna di Carmagnola e Maria Lantina s. — La scuola riprenderà regolarmente le lezioni domenica 9 gennaio, salvo ulteriori disposizioni.

STATO CIVILE

5 Gennaio 1944

Nati (4) - Morti 20 - Matrimoni 4

Candollo Natale di Sebastiano, a. 71, da Torino, meccanico, c. Torbella 2 - **Bisiglione Filippo** fu Giuseppe, a. 61, da Casale Monf., casalingo, v. della Rocca 36 - **Castellano Francesco** fu Carlo, a. 65, da Casale, traviere, v. Domodossola 22 bis - **Bigliani Candida** v. Lanfranchi, a. 74, da Nizza Mont., pensionata, v. Card. Alimonda 3 - **Bolgeotto Anna Maria** v. **Pianier Isidro**, a. 75, da Torino, pensionata, c. Unità 7 - **Ormeggia Caterina** v. **Cravorino**, a. 63, da Pecetto, casalinga, v. Umberto 59) - **Ormeggia Luigi** fu Francesco, a. 67, da Cortiade d'Arò, esercente, v. Orbassano 2 - **Govino Secondo** fu Giuseppe, a. 77, da Torino, accertatore giardi. - Rivetta - **Barale Lorenzo** di Luigi, a. 47, da Moncalieri, salumiere, Op. Mollette - **Bocchio Battista** fu Pietro, a. 72, da Torino, facchino, Op. S. Giovanni - **Cravero Carlo** fu Battista, a. 58, da Chiusano, Op. S. Giovanni - **Villano Caterina** fu Giacomo, a. 70, da Barignano, Op. Mauriziano - **Bologni Giuseppe** fu Pasquale, a. 76, da Calascibetta, operaio, Op. Mollette - **Bignami Anna** v. **Arrivabene**, a. 62, da S. Donà di Piave, maestra, Op. Mollette - **Serra Giuseppe** fu Michele, a. 66, da Pisboni, manovale, Op. Mollette - **Ferraro Giacomo** di Pietro, a. 19, da Sion (Svizz.), manovale, Op. Mollette - **Caldano Giuseppe** fu Antonio, a. 75, da Chieri, pensionato, Ambrosio - **Belondi Elena** fu Carlo, a. 68, da S. Giorgio Lomellina, capotessitrice, Op. Mauriziano - **Valperda Vincenzo** fu Paolo, a. 41, da Torino, agr. meccanico, Molinia Lev. - **Rapelli Arturo** di Lorenzo, a. 32, da Arquà, Rovigo, fu. Pro Mutua.

Lieto successo dello spettacolo lirico
dedicato ai lavoratori

Ieri pomeriggio ha avuto luogo l'annunziato spettacolo offerto dalla Federazione dei Fasci Repubblicani, in collaborazione con il Dopolavoro Provinciale, ai lavoratori intervenuti.

La sala del Carignano era gremita del pubblico d'occasione, che ha molto apprezzato la speciale edizione dell'opera La Bohème, *alla quale ha preso parte la Tutt Dal Monte.*

Al termine di ogni atto gli attori, come durante lo spettacolo, sono stati salutati da vivi e prolungati applausi.

Allo spettacolo assisterano anche i rappresentanti delle autorità cittadine.

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze - 12: Musica organistica - 12,10: Musica leggera - 12,30: Trasmissione per le donne italiane - 12,45: Melodie e canzoni - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,10: Voci di lingue e popoli lontani - 14: Giornale radio - 14,10: «I tre moschettieri», rivista satirica - 14,20: Musica leggera - 15: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia «La forza del destino» di Verdi - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 18,50: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40: Musica varia - 20: Segnale orario, Giornale radio - 20,20: Cramer e i suoi solisti - 21: Conversazione - 21,10: Trasmissione per i più piccini: Fiabe musicali - 22,30: Ora serena - 22,50: Giornale radio - 23,30: Chiusura e lunedì «Giovinezza» - 23,35: Notiziario Stefani.

Ascoltava le trasmissioni nemiche

La sera del 15 novembre verso le 20,30 due agenti sopprendevano in via Goito 2, Isabella Fasulli, gerente di un banco lotto, intenta ad ascoltare la trasmissione della radio Londra. Benchè sorpresa in flagrante, la donna tentava di negare; ma gli agenti avevano ben riconosciuta la voce del colonnello Stevens. In Tribunale ieri la Fasolis ha continuato a negare, ma a suffragare le affermazioni degli agenti verbalizzanti è venuto il portiere dello stabile, Antonio Eterno, il quale ha dichiarato che l'accusata tutte le sere ascoltava le trasmissioni di radio Londra. L'imputata è stata condannata ad otto mesi di reclusione, a seimila lire di multa ed alla confisca dell'apparecchio (Pres. cav. uff. Carrun Cera; P. M. dott. Pratis; Canc. dott. Lae).

Segnale la Cronaca

«RICORDATE E PREFERITE»
Argenteria VIGLIANI
Via Lagrange 5
Ditta esclusivamente autorizzata
VI ACQUISTA
ai prezzi più convenienti
Servizi: Caffè, posaterie, Vasellame, candelabri, oggetti artistici.
(ROTTAMI)
Portasigarette, borsette maglia, calcolatrici, casse orologi e diversi.
Non confondete - Distinguete
Argenteria VIGLIANI
Via Lagrange 5

F.lli GIORGI: S.Franc. da Paola 18
Pelliccerie — Casa di fiducia

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 15 «La Bohème» con Tutt Dal Monte, Unica recita.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO «L'ultima carrozzella» Fabrisi, Magnani, Fiermonte. 14,30 **CORSO:** «L'ultima carrozzella» Fabrisi, Magnani, Fiermonte. U. 19 **AUGUSTUS:** «Non mi muoro (Beniamino Filippo) Spett. continuati dalle 10. **STATUTO** ore 13 «Angeli senza legge» Hans Holt, Winnie Markus. **NAZIONALE:** «La vita è bella». **TORINO:** «Sette anni di felicità» Gilodi. Spettac continuati dalle 10. **GLORIA:** «L'ha fatto una signora». Spettacoli continuati dalle 10. **ALPI:** «In due si soffre meglio». **ASTI** (ex C. Alberto) ore 16: «Amore in gabbia» (Odera) (Cancellazione). **Del Vecchio** (ex Valdocco) «Mademoiselle Imperiale» con Marlene Dietrich. **AQUILA** «La casa sul Danubio». Ver. **SOCIALE:** «L'uomo dalla croce». **NUOVO** (Barge 10): Peste a Parigi **RADIUM** 15: Giacomo idealista. Var. **MILANO** ore 16: «Piccolo alpino». **ROMANO** ore 14: «Angelo bianco». **MODERNO** (c. Dante) ap. ore 13,30 «Finalmente» e Gran varietà alle 15,15 e 17,30. Ultimo film alle 19. **PALERMO** ore 14: «Musica proibita» **YNIAGLIO** ore 14: «Prigioniera». **FREJUS** 15: «Perdizione» Rimoldi. **Brosio:** Capricci mia moglie. Var. **V. VENETO** «Campione» Piemonte **EXCELSIOR** Cuori burrasca. Jana **COLOSSEO** «Febbre» Luisa Ferida, Amedeo Nazzari, Valenti. Ult. 19. **ASTRA** 14: «La grande ombra». **Lux** «Senza una donna» Campanini Lago, Silvana Jachino Ult. 19.15

Oggi al Cinema ITALIANO

Via Cristoforo Colombo 25

"OLTRE L'AMORE,, con Alida Valli e A. Nazzari

E' un grande e movimentato film *Scelleratezza*, sceneggiato con larghezza di mezzi, una delle più vibranti interpretazioni di *Alida Valli*. Siamo nel 1830, a Roma; una congiura carbonara; una drammatica fuga da Castel Sant'Angelo. Sul patriottismo spinto fino alla morte, domina un'atmosfera commovente di sacrificio amoroso. Altri interpreti di alto valore sono *Camillo Pilotto* e *Osvaldo Valenti*.

I "Sette anni di felicità,, al Cine TORINO

sono il contrapposto dei famosi «Sette anni di guai» di Max Linder, ma fanno ridere fino alle lagrime al pari di quelli. Ne continuano tre scricciolanti risate le recitate così un grande personale sicuro di *Tutt Gli, Thea Lingen* e *Hans Moser*. E' lo spettacolo più piacevolmente di passatempo gaio durante la giornata dell'*Epifania*. *Scegliete senz'altro.*

Dalle 10 del mattino fino alle 20,30

ininterrottamente si vede

al Cinema DORIA

ove da 15 giorni si proietta *«L'ha fatto una signora»* con Alida Valli, V. Riento, N. Tamburini, Rosina Anselmi, Abruzzo.

3 ore di allegria al Cine-Varietà MODERNO

corso Inalie, angolo via Nizza

L'elegante locale preferito dal pubblico. Sulla scena: *Valigia del buon umore*. Sullo schermo «Filmalmente» con gli stessi interpreti di «Signorina Terremoto».

ASTI (ex-CARLALBERTO)

oggi: «Amore in gabbia» interpretato dalla indiavolata e brillantissima attrice *Anny Ondra*.

NAZIONALE: "La vita è bella,,

Fabrizi, Magnani, Cannarsi

BORSE

Abbiamo avuti abbondanza animali i mercati ebdi di Stato migliorano, specie i Buoni del Tesoro. Prezzi in ripresa notevole per diversi valori azionari con affari limitati.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend. 3,5	58 60	60 25	Gerd.	175 —	175 —
» 5 %	80 —	80 50	Marelli	360 —	360 —
Rend. 5	69 50	70 —	Fiat	1170 —	1180
» 5 %	69 50	70 —	Ferfin	125 —	125 —
Rend. 6	77 50	77 45	Savigl.	1800	1900
» 6 %	78 —	78 25	Sola	320 —	325 —
Redi. 3,5	83 50	83 75	Isotl.	300 —	310 —
» 5 %	83 75	83 75	Mont.	500 —	500 —
B. T. 5	100 50	100 75	Finsid.	401 —	401 —
» 5 %	98 75	99 50	Riva	910 —	920 —
» 5 %	98 60	98 75	Ansal.	227 50	225 —
» 5 %	98 60	98 75	Rocc.	1700	1700
» 5 %	98 50	98 60	Tor.	1230	1230
» 5 %	72 —	71 90	Cedeg.	750 —	750 —
» 5 %	98 50	98 50	Fiore	115 —	115 —
Fer. 5 %	100 50	101 —	Lanif.	—	—
Ind. 5 %	105 —	102 —	Cir	320 —	320 —
Edil. 5 %	103 —	103 —	Schiap.	290 —	290 —
Imp. 5 %	105 —	106 50	Pirani	355 —	360 —
Inf. 5 %	100 —	100 50	Lanza	230 —	230 —
Vari 5 %	102 —	102 —	Ante	110 —	112 —
» 5 %	102 —	102 —	Rum.	301 —	302 —
» 5 %	100 —	102 —	Mont.	625 —	630 —
M. Pass.	102 —	101 —	Ansal.	1000 —	1015 —
» 3,5 %	58 —	59 —	Mont.	198 —	197 —
Migl.	100 —	100 —	Ass. P.	1010	1020
» 5 %	100 —	100 —	Zucch.	275 —	267 —
Ades.	0,90	0 40	Unica	351 —	351 —
Medit.	2000	2000	Siam	210 —	210 —
Mercd.	1000	1000	West.	1080 —	1080 —
S. A. I.	100 —	100 —	Gilardi	300 —	300 —
For. M.	1050	1050	Ceramica	1000 —	1000 —
Ligure	58 —	58 65	Safta	385 —	388 50
Sip	1010	1010	Talmone	1540	1560
Terni	501 50	501 50	Florio	102 —	105 —
P. C. E.	355 —	355 —	Silos	295 —	300 —
Valdar.	3100	3100	Risan.	1900	1900
Mer. El.	1050	1060	Cart. I.	515 —	515 —
Zodc	560 —	560 —	Borgo	1025	1040
Cbes	675 —	690 —	For. R.	620 —	620 —
Stet	29 —	30 00	Ital.	—	—

CAMBI: Svizzera 111; Portogallo 20,50; Svezia 153; Germania